

# L'Europa dice sì al matrimonio Autostrade-Abertis

## L'accordo non ostacola la concorrenza Di Pietro: il problema è la concessione

di Luigina Venturelli / Milano

**VIA LIBERA** La Commissione europea ha dato ieri il via libera alla proposta fusione tra Autostrade e il gruppo spagnolo Abertis in quanto «non costituisce un ostacolo rilevante ad un'efficace concorrenza nello spazio economico europeo». L'operazione,

ritiene l'esecutivo Ue, «potrà dar luogo soltanto a una sovrapposizione orizzontale sul mercato europeo delle concessioni delle autostrade a pedaggio». È quindi esclusa la possibilità che venga creata una posizione dominante, o peggio ancora di monopolio: «La presenza di altri concorrenti significativi, il fatto che sia un mercato che funziona secondo il sistema delle gare e l'assenza di preoccupazioni da parte di terzi si legge nel comunicato - hanno portato la Commissione a concludere che l'operazione proposta non provochi problemi di concorrenza». Tanto più che Autostrade «opera solo in Italia, mentre Abertis non ha alcuna attività in quel Paese». Il matrimonio proposto sarà effet-

tuato «mediante l'incorporazione di Autostrade in Abertis» e darà luogo «alla costituzione della nuova entità New Abertis». Prevedibile la «soddisfazione» espressa dal gruppo della famiglia Benetton, secondo cui si tratta di «un passo importante per il positivo completamento del progetto stesso».

Ma la decisione di Neelie Kroes, la responsabile della Concorrenza Ue, non chiude il caso a Bruxelles, dove pende tuttora il rischio che la Commissione lanci una procedura di infrazione per lo stop del governo italiano, che lo scorso agosto ha negato ad Autostrade l'autorizzazione necessaria

**Benetton: un passo importante per il positivo completamento del progetto**

per il trasferimento al nuovo gruppo della concessione autostradale. Il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro e quello dell'Economia, Tommaso Padoa Schioppa, hanno infatti sollevato un dubbio di legittimità sulla fusione, poiché quando fu fatta la privatizzazione delle reti autostradali si prevedeva che la società concessionaria non potesse essere partecipata da società di costruzioni. Una condizione che si realizza nel caso di Abertis grazie alla partecipazione della Acs, per l'appunto una società di costruzioni di strade.

Sarà il responsabile del Mercato Interno, Charlie McCreevy, a prendere una scelta in materia, prevista entro il 18 ottobre: i tecnici europei, in particolare, stanno cercando di chiarire se ci sia stata o meno violazione del principio di libera circolazione dei capitali. Nel frattempo si mantengono morbidi i toni del ministro Di Pietro: «Prendiamo atto e siamo soddisfatti di questa decisione che, voglio sottolineare, non aveva messo in discussione. Quello che abbiamo messo in discussione e che ancora oggi è in discussione, è il passaggio automatico della concessione». Prudente anche la reazione della Borsa, dove le azioni della società hanno fatto un balzo dell'1,41% a 23,79 euro per poi chiudere a quota 23,42 euro in calo dello 0,17%.



La sede di Abertis a Barcellona. Foto Ansa

### BASILICATA

Via libera all'estrazione di petrolio

La Regione Basilicata ha siglato l'accordo «di compensazione ambientale» con Total Italia, Esso Italia e Shell Italiana per lo sfruttamento del giacimento di gas e petrolio «Tempa Rossa» di Corleto Perticara (Potenza). L'inizio dell'estrazione è previsto per il 2010. A regime, la produzione sarà di circa 50mila barili al giorno.

Nel novembre 2004, la Regione e le compagnie petrolifere firmarono un protocollo di intesa che assegnava la concessione, detta «Gorgoglione», per il 50 per cento alla Total. Il restante 50 era stato diviso tra Esso (25 per cento) e Shell (25 per cento). Il giacimento per dimensioni è il secondo della Basilicata, dopo quello di Viggiano (Potenza) dell'Eni. In cambio delle estrazioni, alla Regione Basilicata, oltre alle royalties previste per legge, sarà consegnato gratuitamente tutto il gas naturale proveniente dall'area della concessione, con un minimo garantito di 750 milioni di metri cubi. I giacimenti hanno riserve certe per oltre 100 milioni di barili e stimate per quasi 500 milioni.

# Per l'Eni continua la corsa degli utili

Diffusi i dati del primo semestre i profitti salgono a 5,27 miliardi

di Milano

Continua l'iperbolica crescita dei bilanci dell'Eni. Ieri sono stati diffusi i dati relativi alla prima metà dell'anno e, come prevedibile, si è assistito agli ennesimi fuochi d'artificio. Il colosso energetico ha chiuso il primo semestre del 2006 con un incremento del 21,5% dell'utile netto, attestatosi a 5,28 miliardi di euro.

Una crescita impressionante in virtù della quale la società si appresta a distribuire un acconto sul dividendo di 0,60 euro ad azione (+33,3% rispetto al 2005) che sarà messo in pagamento il 26 ottobre prossimo, con stacco della cedola il giorno 23. L'utile operativo del gruppo, si legge nella nota che accompagna la semestrale, ha raggiunto i 10,54 miliardi di euro, con un rialzo del 29,2% rispetto allo stesso periodo del 2005.

Eni ha quindi confermato i dati che erano stati resi noti nello scorso mese di luglio, che mettono in mostra una crescita del 30% dei ricavi, a 44,3 miliardi. A livello consolidato, il flusso di cassa netto dei primi sei mesi è salito a 3,14 miliardi, contro i 326 milioni del 2005. Ed ancora, Eni spa ha chiuso il semestre al 30 giugno scorso con un utile netto di 5,45 miliardi

**Impennata dei ricavi della compagnia che sono aumentati del 30% rispetto allo stesso periodo 2005**

di euro, in crescita rispetto ai 4,12 miliardi della prima metà del 2005.

L'acconto sul dividendo di 0,60 euro, si legge sempre nella nota, verrà pagato alle azioni che risulteranno in circolazione alla data del 23 ottobre. Infine, ai detentori dei certificati "American Depository Receipts" in circolazione il prossimo 25 ottobre, verranno versati 1,2 euro per ognuno degli stessi alla data del 2 novembre successivo.

Intanto, si è appreso che la Gheddafi Development Foundation, la Compagnia di Stato Libica National Oil Corporation (NOC) ed Eni hanno firmato ieri a Tripoli un'intesa per la realizzazione di un importante ed innovativo programma di progetti sociali nel Paese.

Il programma, che prevede un investimento di 150 milioni di dollari nell'arco dei prossimi anni, si articola in una serie di articolate iniziative che mirano alla formazione professionale di giovani laureati libici, alla realizzazione di strutture ospedaliere, alla conservazione ed al ripristino di siti archeologici, interventi in campo di edilizia scolastica ed interventi pilota in campo ambientale ed industriale.

Il progetto formativo di giovani laureati libici si inquadra nella politica di valorizzazione delle risorse umane nei Paesi in cui Eni opera e prevede la formazione professionale di 150 ingegneri e laureati in discipline scientifiche e finanziarie. Al termine dei previsti due anni di training le risorse verranno inserite nel circuito internazionale di Eni.

# Stefanini si concentra su Unipol

Lascia la guida di Coop Adriatica. Finsoe: si dimettono Campaini e Levorato

di Laura Matteucci / Milano

**CIRCOLO CHIUSO** La voce circolava da tempo e la notizia era stata anticipata all'inizio della settimana. Ieri la conferma ufficiale. Si chiude il cerchio, la strada che, iniziata con il dopo-Consorte, ha portato ad un rinnovamento completo della governance sia di Unipol sia di Finsoe, la finanziaria di controllo. Il presidente di Coop Adriatica, Pierluigi Stefanini, ha comunicato al consiglio di amministrazione la propria intenzione di lasciare l'incarico al vertice della cooperativa, al quale era stato chiamato nell'ottobre del 1998, per

dedicarsi unicamente a Unipol, di cui è presidente dal gennaio scorso. E, nel frattempo, il cda di Finsoe, dopo aver preso atto delle dimissioni di Turiddu Campaini dalla carica di presidente e amministratore delegato, e di Claudio Levorato da vice presidente e amministratore delegato, ha proceduto alla nomina del nuovo vertice: Mario Zucchelli come presidente e ad, Piero Collina come vice presidente e ad. Vengono così a coincidere i vertici di Finsoe e di Holmo, la controllante che appartiene a 30 cooperative. «L'esistenza di posizioni anche diversificate - dice una nota dif-

fusa al termine del cda - non ha impedito che si sviluppasse una proficua collaborazione che ha permesso all'intero conglomerato Holmo, di cui Finsoe fa parte, di conseguire in questi mesi importanti risultati per il gruppo Unipol e che hanno trovato concreta espressione nel nuovo assetto di vertice e nella presentazione del piano industriale». La catena di comando si accorcia e, forse, sarà più facile trovare unità di vedute su come impiegare l'eccedenza di 2 miliardi di euro destinate alla crescita del gruppo nell'arco del prossimo triennio.

Una nota arriva anche da parte del cda di Coop Adriatica, che prende atto delle dimissioni di Stefanini e «riafferma e sottoli-

nea l'inesistenza di incompatibilità tra i due ruoli». Da oggi prendono il via le consultazioni interne che dovranno portare alla nomina del successore. Spetterà alla commissione elettorale di formulare una proposta da presentare alla prossima riunione del consiglio di amministrazione, già programmata per il 20 ottobre, per la nomina della nuova presidenza della cooperativa. Negli ultimi giorni sono state accreditate due candidature forti: quella dell'attuale vicepresidente, Gilberto Coffari, e anche quella di Tiziana Primori, direttore commerciale, esperta di marketing e di formazione. Ma nulla è scontato. In Coop Adriatica la partita è del tutto aperta.

### BREVI

**Ferrovie** Dopo lo stop di 8 ore del 27 altre agitazioni in arrivo

Per i treni ancora scioperi in vista. L'Assemblea Nazionale dei Ferrovieri, oltre allo sciopero di otto ore previsto per il 27 settembre, ha annunciato altre 72 ore di sciopero, da svolgersi entro l'anno, se non verranno ritirati i licenziamenti (il caso di Report e poi del macchinista De Angelis) e se non verrà attuata la disgiunzione del cosiddetto «uomo morto».

**Zucchero** Revocato lo sciopero del settore bieticolo-saccarifero

Rientra lo sciopero nazionale indetto dai sindacati per il prossimo 28 settembre contro i rischi sui progetti di riconversione dei 13 stabilimenti bieticolo-saccariferi in dismissione. La decisione è stata assunta dopo l'esito positivo dell'incontro con il ministro delle Politiche agricole Paolo De Castro che ha accolto le richieste di Flai-Fai-Uila sul mantenimento degli impegni sottoscritti confermando i progetti di riconversione e (tra cui) lo zuccherifi-

cio di Finale Emilia, nel modenese), e le relative garanzie occupazionali.

**Heineken** Siglato il rinnovo dell'integrativo Premio di 6.250 euro nel quadriennio

È stato siglato l'accordo per il rinnovo del contratto integrativo del gruppo Heineken Italia per il quadriennio 2006-2009. I circa mille dipendenti avranno un premio di produzione variabile per il prossimo quadriennio di 6.250 euro in media pro capite. Inoltre sarà incrementata, di 120 euro a partire dal 1 luglio 2008, la quota pagata dall'azienda per la polizza sanitaria, raggiungendo così i 300 euro a carico dell'azienda e di 100 euro a carico del lavoratore.

**Ote** Nuovo allarme per l'occupazione Lunedì assemblea a Firenze

Il ritardo del contratto per il nuovo Sistema Radio Digitale delle Forze di Polizia in Italia rischia di far precipitare la Ote in una nuova crisi occupazionale. L'allarme è di Fiom, Fim e Uilm che hanno indetto per lunedì un'assemblea aperta presso la sede di Firenze di via Barsanti.

# «Le assunzioni a Mirafiori segnale positivo»

Rinaldini (Fiom): lo stabilimento Fiat di Termini Imerese non può essere rimesso in discussione

di Milano

«Un segnale positivo». Così Fim, Fiom, Uilm e Fismic nazionali giudicano l'ipotesi d'accordo raggiunta dalle Rsu di Mirafiori e dalla Fiat per gli straordinari al sabato e le trenta assunzioni, le prime dopo dieci anni. «Un inizio positivo - dice il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini - un accordo importante che sta ad indicare per l'ennesima volta che non esiste una discussione astratta sugli orari di lavoro e sulla flessibilità, ma si deve passare attraverso la contrattazione aziendale. Nello specifico assume particolare rilievo perché accompagnato, dopo

tanti anni, dalla ripresa a Mirafiori delle assunzioni». Per Antonino Regazzi, segretario generale della Uilm, «l'accordo si muove in una prospettiva che il sindacato da tempo ha cercato di costruire. I risultati Fiat sono buoni, speriamo che siano solo le prime assunzioni». Anche Bruno Vitali della Fim parla di accordo molto positivo ed esprime l'auspicio che si risolvano al più presto il problema dei 500 dipendenti degli enti centrali in cassa integrazione. L'accordo, siglato l'altra notte, prevede quattro sabati lavorativi entro l'anno e l'assunzione di

una trentina di operai in ottobre, alle quali potrebbero seguirne altre a gennaio anche attraverso l'utilizzo dell'apprendistato.

Soddisfazione per l'accordo a Mirafiori anche da parte di Fismic e Ugl: «Finalmente si apre una trattativa per avere un tavolo di discussione e prospettive più certe per il mantenimento e lo sviluppo dello stabilimento», dicono.

Rinaldini parla poi anche dello stabilimento siciliano di Termini Imerese, e avverte: «È bene che l'amministratore delegato della Fiat, in previsione della presentazione del nuovo piano industriale - dice - abbia presente

che Termini Imerese non può essere di nuovo messo in discussione». «Il tentativo di metterlo in discussione - continua - è fallito nel pieno della crisi, figuriamoci se si può riaprire un ragionamento sul futuro dello stabilimento in un momento di ripresa». «Termini Imerese - osserva il numero uno della Uilm, Antonino Regazzi - è un'unità produttiva a cui non si può rinunciare. Lo abbiamo difeso quando le cose andavano male, ora che l'azienda è in crescita bisogna creare le condizioni perché produca con costi competitivi. La Regione allegherica i costi dei trasporti».

la.ma.

**Electrolux, riaperto il confronto coi sindacati**

Si è riaperto il confronto tra azienda e sindacati per il rinnovo del contratto integrativo aziendale del gruppo Electrolux-Zanussi. Fiom, Fim e Uilm hanno illustrato giovedì presso l'Associazione industriale di Pordenone le richieste contenute nella piattaforma rivendicativa, a cominciare dal futuro degli stabilimenti italiani, dalla riduzione della precarietà del lavoro, dalla contrattazione della prestazione e della professionalità e dall'incremento del premio di risultato su base annua. La trattativa proseguirà nelle giornate di martedì 3 e di mercoledì 11 ottobre. Il precedente accordo integrativo aziendale è scaduto il 31 dicembre del 2003.

**Che faccia ha l'Islam?**

Arriva un'ondata di islamofobia? Marco Anni, antropologo, la paura dell'altro è il nuovo razzismo. Viaggia a Novellara (Reggio Emilia) dove convivono cittadini di 50 nazioni diverse. Un reportage dal paese di Fidel. Cosa pensano del futuro i cubani? Visita guidata nella giungla. Tronchetti Provera e la banda larga.

IL SETTIMANALE DAL 23 SETTEMBRE IN EDICOLA 2 €